Martedì 20 febbraio 1906

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . . . . . 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . . . . . . 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 44

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . Cent. 25
In Cronaca . . . . . . . . . . . . . . » 50
In quarta pagina . . . . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

«Il Paese sarà del Paese» Garibaldi.

## PER LA SCUOLA

Togliamo dalla *Provincia di Ferrara* questo largo riassunto dello splendido discorso pronunciato a Ferrara dall'on. Caratti nel Comizio Pro-schola di cui ieri abbiamo dato un breve resoconto.

**Il discorso dell'on. Caratti.**

L'on. Caratti salutato da una vera ovazione comincia il suo splendido discorso:

Lasciatemi interpretare il vostro plauso come assenso a ciò che io sarò per dirvi nell'interesse della scuola e *come simpatia per essa*.

Supponete per un momento che domani una legge dello stato dicesse: Non c'è più istruzione obbligatoria — e pensate alle conseguenze d'una tale promulgazione. Tranne alcune grandi città che hanno una tradizione di deferenza e rispetto alla scuola, le quali trarrebbero argomento dalla libertà dell'istruzione per *accrescerla*, la maggior parte delle amministrazioni comunali emettendo un sospiro di sollievo direbbero: finalmente i nostri bilanci avranno una grande risorsa. Era tempo di terminarla con questo obbligo della istruzione che non è poi così necessaria come si dice. Una volta si viveva pur bene ed eran prosperi le popolazioni ignoranti. Ma il popolo come accoglierebbe la legge governativa? In continue lotte con le necessità più urgenti della vita nella speranza di veder alleviate le tasse che lo gravano forse ne sarebbe lieto anch'egli

E necessario lavorare perchè le correnti popolari più umili vedano nella scuola un raggio di redenzione e di salvezza che poco o nulla giovano le leggi di costrizione.

Non dimentichiamo *che i grandi avvenimenti storici* hanno la loro ragione nel fatto economico e adoperiamoci per convincere il popolo che le nazioni meno istruite sono condannate ai lavori più duri o meno rimunerativi e che tanto si vale, quanto si sa.

Persuaso di ciò il popolo, si sarà vinta la ragione della sua malattia morale; del resto, l'irretimento di scuole nei più lontani o piccoli comuni completerà l'*opera rigeneratrice*.

Riportatevi alle più lontane epoche della vita sociale e voi ricorderete che anche nella più piccola tribù si trovava un uomo che ai suoi compaesani si imponeva perchè essendo riuscito a strappare alla natura qualcuno dei suoi segreti era il sapiente ed il mago: ed egli traeva dalla sua conoscenza e dalla sua *furberia* i più grandi vantaggi. A lui giungevano i doni, per lui lavoravano gli altri uomini schiavi dell'ignoranza. Ed egli perciò circondava di paure e superstizioni il suo sapere, perchè non aveva interesse a far discepoli!

E per molto tempo la scienza fu aristocratica perchè accessibile a pochi e con molta lentezza *e difficoltà* s'è fatta strada la popolarizzazione della cultura.

Ora però un grande pensiero ispirato al benessere degli uomini informa l'opera degli scienziati e delle persone colte: chiunque è detentore della scienza e della cultura ha il dovere di renderla popolare perchè essa giova a tutti gli uomini.

Nelle mie montagne, su nell'alto Friuli, avviene nella primavera d'ogni anno un fenomeno d'emigrazione temporanea.

Gli uomini giovani e forti abbandonano i villaggi che non assicurano ad essi il pane e vanno su nell'Europa centrale, nella Settentrionale e perfino in Siberia a cercar lavoro e per molti mesi fanno una vita *dolorosa di privazioni* per risparmiare qualche cosa per *la famiglie* a le quali tornano in settembre Orbene questi operai si sono trovati in concorrenza con altri più istruiti di loro, abili nel disegno ed hanno veduto che questi riuscivano a guadagnare assai di più con minor fatica. E allora le popolazioni rurali hanno cominciato ad influire senza posa sulle pubbliche amministrazioni per ottenere *dai loro comuni* le istituzioni della IV^a e della V^a elementare e dell'insegnamento del disegno perchè pensavano che ciò che si spendeva nella istruzione largamente si guadagnava con la migliore ricompensa del lavoro.

Noi dobbiamo ora dire ai lavoratori d'ogni paese; *furono i* maestri che pure sentendosi maltrattati ed isolati *serbarono fede* nell'ideale dell'istruzione e sentirono il bisogno di avere intorno a sè gli operai per ausilio forte e sicuro e perchè sentirono che il loro dovere di educatori si esplicava sopratutto con la popolarizzazione della coltura.

Le condizioni dell'antica umanità della nuova possono sintetizzarsi in due quadri molto significativi; per il primo immaginate una valle oscura in cui si eleva una montagna dirupata e faticosa su cui sono pochi fortunati illuminati dal sole i quali sembrano sempre più stringersi alla vetta e ostacolare l'ascesa affannosa dei fratelli che tentano salire l'erta del colle. (*applausi calorosi*)

Nel *secondo* quadro gli uomini del monte aiutano fraternamente gli altri a salire (*acclamazioni*)

Accennò poi che per combattere la lotta contro l'analfabetismo non bastavano le leggi governative perchè è necessario offrire alle classi operaie i vantaggi tangibili e immediati della istruzione.

Ricordò che egli propose da deputato una legge che abbreviasse il servizio militare per i giovani forniti di un certo grado di *coltura, augurandosi* che qualcuno si ricordi che negli archivi del Parlamento quel progetto esiste.

Disse che la civiltà di un popolo si misura dalla considerazione in cui tiene la scuola e ricordò che in un recente viaggio in Croazia egli vide in ogni villaggio le scuole collocate nell'edificio migliore ed i maestri da tutti salutati con grande rispetto e allora disse: *questo è paese non di barbarie ma di civiltà* (applausi).

Faust dopo aver cercato nella scienza, nell'amore, nella gloria l'attimo della felicità giunto al passo estremo della più estrema età ebbe un sogno radioso. Egli vide intorno a sè un popolo ricco e felice; il Goëthe dice che questo sogno bastò per strapparlo al demonio.

A noi però non basta che il nostro grande pensiero di rinnovamento scolastico rimanga un sogno. Noi vogliamo *che i lavoratori coscei dell'indissolubile legame tra il loro miglioramento e quello della scuola* diventino altrettanti propagandisti della questione scolastica perchè questa possa imporsi come suprema necessità alla nazione italiana. (acclamazioni entusiastiche).

### La dignità del funzionario secondo l'on. Sacchi

Il ministro Sacchi annunciando al prof. Piazzi vicepresidente le proprie dimissioni da presidente della Confederazione nazionale degli Impiegati e ringraziando della fiducia accordatagli aggiunse queste parole che restano un programma pel ministro:

«Ricorderò con grande compiacenza quante volte ci trovammo insieme per difendere e propugnare quell'ideale di libertà e responsabilità che conferisce alla dignità del funzionario e al maggior frutto della sua opera per lo Stato».

### Centomila nuovi elettori cattolici?

Il *Sancio Pancia* dice di potere con sicurezza afferma che sono stati iscritti nelle liste elettorali politiche circa centomila nuovi elettori appartenenti al partito cattolico.

# Cronaca Provinciale

## Latisana

**Matrimonio.**

19 — Oggi mattina furono celebrate le nozze fra la gentile signorina Zoe Zuzzi, figlia del signor Leonardo, notaio di qui, e il signor Gino Rosso, bravo e simpatico giovane di Pordenone.

Molti furono i regali che giunsero agli sposi, fra i quali una pubblicazione della signorina Fulvia Tacconi, studentessa di Chimica alla R. Università di Bologna.

Alla leggiadra coppia i nostri migliori auguri. *g. c.*

## Tricesimo

**Veglia popolare**

19. — Giovedì 22 corr. nel teatro Stella d'oro, avrà luogo il solito Veglione a beneficio di questa Congregazione di Carità Il teatro sarà sfarzosamente illuminato da tre potenti fari elettrici; l'orchestra suonerà i migliori ballabili del repertorio ed il restaurant condotto dal sig. Bertoli sarà fornito di tutto il confortabile in modo da accontentare anche i più esigenti. Tutti gl'intervenuti riceveranno alla porta un biglietto numerato col quale concorreranno all'estrazione a sorte di una sontuosa cena per 5 persone.

Dato lo scopo altamente benefico della *festa, siamo* più che certi in una piena riuscita della medesima, tanto più che gli abbonati sommano già i duecento ed è assicurato il concorso di numerosissime e graziose maschere.

## Gemona

**Il veglione della Società Operaia**

riuscì completamente.

L'elegantissimo Teatro brillava per splendore di luce e di *toilette*. Concorso numeroso (circa 180 invitati). La platea era stipata di danzanti.

L'atrio era addobbato con squisito buon gusto a drappi ed a fiori, questi genialmente disposti dal bravo fiorista sig. Degani Antonio, il quale fece pure ottimi affari con la vendita dei mazzetti di fiori. Nel centro dell'addobbo, sopra il busto di V. E. spiccava il versetto di Dante: «Andiam, chè la via lunga ne sospigne».

A mezzanotte ebbe luogo la pesca dei doni rappresentati da bottiglie, salami, testa di vitello, una gallina ecc.

Il civanzo che va a favore del Corpo Filarmonico è di circa 180 lire.

## Pordenone

**Sciopero.**

19 — (*Simplicissimus*). Gli operai del cotonificio Amman a Fiume hanno oggi abbandonato il lavoro. Ci manca il tempo di poterne *conoscere* le cause a discuterle, sappiamo solo che si tratta d'una questione di salario. Se, come ci viene detto, gli operai di Fiume domandano di essere equiparati nelle paghe di quelli dell'altro stabilimento che la ditta tiene a Pordenone, certo che le ragioni dell'equità sono della parte loro. Confidiamo che il contegno degli scioperanti non dia pretesto alle solite reazioni. Ci auguriamo che la vertenza fra capitale e lavoro possa essere prontamente risolta. Nel pomeriggio un nucleo di operaie, che si volevano recare a Pordenone in segno di protesta furono fermate dalla forza al ponte del Meduna. Nel tafferuglio si ebbe a deplorare qualche lesione, fortunatamente senza conseguenze nella massa operaia.

A domani maggiori particolari.

## Buia

**Gita**

20 — (*Min*) La Società Ciclistica di qui si prepara per sabato a una gita, un banchetto e un festino.

La gita avrà per meta Faedis passando per Artegna, Tarcento e Attimis all'andata, via Tricesimo al ritorno.

**Società operaia**

Nell'annuale assemblea la Società Operaia decise d'indire una passeggiata pel giorno 22 corr. giovedì grasso. I gitanti con Banda e Bandiera in testa, passeranno per le principali borgate fermandosi poi sui prati di Calosomano.

## Cividale

**Decesso**

20 — Ieri sera verso le 19.30 dopo lunghe sofferenze cessava di vivere mons. Natale Mattiussi, Canonico Decano della nostra insigne Collegiata.

Il defunto era dotto, amato e stimato da tutti: — un prete dei migliori —. Si preparano solenni funerali. — Contava la bella età di 84 anni.

**Scuola popolare**

Ieri sera fece la prima lezione di tedesco il sig. Luigi Suttina. Questa sera parlerà il dott. Stefanutti trattando della meccanica.

**Veglione**

Per il veglione di sabato prossimo si preparano grandi cose.

## San Daniele

**Ponte sul Tagliamento**

19 — Ieri dalla rappresentanza del Consorzio dello erigendo ponte allo stretto di Pinzano, venne deliberato di allargare per quanto è possibile il ponte stesso facendo fronte alla spesa col pedaggio.

Venne pure deliberato di porvi al più presto possibile dei ripari alle strade d'accesso nei punti che presenta maggior pericolo.

## Moggio Udinese

**La veglia prò Società Filarm.**

Un solerte comitato, composto dei migliori elementi del paese, sta lavorando alacremente onde far sì che la festa a beneficio della Filarmonica abbia a riuscire veramente splendida.

Credo che l'orchestra verrà composta da persone in parte di Gemona, e in parte scelte fra i componenti la Filarmonica stessa.



# Una vasta associazione di falsi monetari davanti alla Corte d'Assise.

**UN PO' DI STORIA**

Nel pomeriggio odierno, davanti alla nostra Corte d'Assise, incomincierà la discussione della causa contro quattordici individui, colpevoli di fabbricazione e spendita di banconote austriache false.

Ed è perciò che riteniamo utile offrire ai lettori del *Paese* un largo *riassunto dei fatti* che trassero alla scoperta di questa vasta associazione di falsi monetari, il cui svolgimento ed epilogo davanti alle Assise è atteso con tanta curiosità in tutta la nostra Provincia.

Diamo pertanto

IL NOME DEGLI ACCUSATI

che dovrebbero essere 15, ma *si riducono* a 14 essendo morto, nove giorni *or sono*, quel Colomba Giuseppe di Antonio detto Duri, d'anni 30, nato a Bordano, ex carabiniere ed al momento dell'arresto, domiciliato a Reana del Roiale.

Essi adunque sono:

Valzacchi Francesco di Daniele d'anni 30 da Udine;

Passeri Alessandro fu Michele d'anni 29 da Udine;

Ciocchiatti Gio Batta di Pietro d'anni 29 da Udine;

Piazza Gio Batta di Natale d'anni 28 d'Interneppo;

Del Bianco Giacomo fu Leonardo d'anni 37 da Bordano;

Stefanutti Biagio fu Biagio d'anni 36 d'Interneppo;

Picco Enrico di Simeone d'anni 46 d'Interneppo;

Marzola Domenico fu Giovanni d'anni 51 da Forame;

Piazza Giovanni fu Gio Batta d'anni 39 da Tricesimo;

Pipputto Antonio fu Giuseppe d'anni 29 di Porzus;

Tommasino Giuseppe fu Giovanni d'anni 39 da Reana;

Bolognato Giuseppe di Giacomo d'anni 33 da Udine;

Antoniutti Giacomo fu Domenico d'anni 49 da Nimis.

Pischiutta Pietro fu Giuseppe d'anni 56 da S. Daniele.

Tutti sono arrestati, meno l'Antoniutti ed il Bolognato.

Devono rispondere:

I primi dodici: Del delitto previsto dagli art. 63, 256 N. 1 e 3, 261, 263 C.P., per avere, in Bordano e in Forame, nel 1903, di *correità fra loro, contraffatte* banconote austriache da venti Corone, per un importo approssimativo di Corone 34 000, aventi corso commerciale nello stato e fuori, e per averle poste in circolazione.

Il Bolognato: Del delitto previsto dagli art. 260, 261, 263 Cod. Pen. per avere nell'Aprile o Maggio 1903, in Udine, su pietre litografiche, eseguito incisioni esclusivamente destinate alla contraffazione di banconote austriache e detenendo pietre e strumenti destinati esclusivamente alla fabbricazione e contraffazione di carta-moneta falsa.

Antoniutti Giacomo e Pischiutta Pietro: Del delitto previsto dagli art. 256 N. 3. 261, 263 Cod. Pen. per avere, l'Antoniutti, nel 9 Luglio 1904, in Klagenfurt (Carinzia) spesa una banconota da Corone 20 *austriache falsa* ed offertine in vendita molte altre; ed il Pischiutta per avere, nel 26 Gennaio 1904, in Udine, spese tre banconote austriache false dello stesso taglio, avendo entrambi ciò fatto di concerto con coloro che concorsero ad eseguire la contraffazione delle banconote stesse.

Ciocchiatti Gio. Batta: Di falso a termini degli art. 278 *I parte, sanzione* 1 e 284 Cod. Pen. per avere, nel Novembre 1903, in Udine, apposta, in due cambiali da L. 800 per ciascheduna, la firma falsa di accettanti, di Picco Enrico e Stefanutti Biagio.

Marzola, Domenico e Pipputo Antonio: Di correità in falso (art. 63 capov. 278 I parte I sanzione e 284 Cod. Pen.) per avere determinato il Ciochiatti a commettere il suddetto delitto *di falso*, e per avere fatto poi uso delle dette cambiali false (art. 281 Cod. Pen.)

***

Riassumiamo adunque i fatti.

Nel settembre 1903 e precisamente nel distretto di Gemona, andava prendendo consistenza la voce che una associazione di falsi monetari, fabbricatori e spenditori di banconote da 20 Corone false, dovesse avere il *suo* centro d'azione nei dintorni del distretto *stesso*.

Fu allora che l'intelligente ed attivissimo Pretore di Gemona, avv. Gaspare Cavazzerani, si pose in mente di venire in chiaro di questa imbrogliatissima faccenda... e vi riuscì.

Incominciò abilmente a dare istruzioni ai Carabinieri ed alle Guardie di Finanza di Gemona, agenti i quali per

E fu così che pazientemente, con tutta segretezza e diligenza gli agenti di Finanza *andarono investigando* qua e là, tutto riferendo al Pretore di Gemona che a sua volta informava l'Autorità di P. S. e la Procura del Re di Udine.

**Un primo sprazzo di luce**

Mentre a Bordano ed Interneppo l'autorità di Gemona faceva le sue pratiche, a Udine essa non rimaneva *oziosa, tanto è vero che nella mattina* del 16 settembre 1903 in un campo presso Reana, sotto un covone di canne di granoturco, venne scoperta una macchina litografica *smontata* ed alcuni resti di carta velina con l'*impronta* di banconote austriache da venti Corone.

Questo fu l'indizio principale, perchè, giova ripeterlo, a Reana risiedeva il Colomba Giuseppe detto Duri di Bordano, colà stabilitosi colla propria famiglia.

Seguendo quel filo, si venne a sapere che a Interneppo, frazione del Comune di Bordano, avevano assai spesso luogo dei convegni in casa di certo Biagio Stefanutti fra questi e Picco Federico, Piazza Giovanni e Del Bianco Giacomo.

Convegni misteriosi codesti, in cui si parlava di conti, di spese di viaggio, di salite *in Festa* (punta occidentale del monte S. Simeone chiamata Festa, a 1505 metri sul livello del mare) ecc.

Si venne a sapere anche che il Piazza Giovanni fece un viaggio a Milano e tornò portando seco certi pacchetti...

O che cos'era andato a fare a Milano, un rozzo contadino come il Piazza, in piena stagione estiva, mentre avrebbe dovuto essersi trovato al lavoro all'estero oppure colle armente in qualche malga alpina come soleva fare?

Ma intanto il tempo passava e *nessuna* prova concreta veniva a porre l'autorità in grado di metter la mano sopra un colpevole.

*Una notte sulla riva di un fiume*

Siamo alla notte del 12 febbraio 1904, quella che doveva *segnare* il primo passo per la scoperta di questa già troppo imbrogliata matassa.

Il Pretore di Gemona, l'infaticabile avv. Cavarzerani al quale spetta grande parte in questa faccenda, per il tatto e l'acutezza coi quali seppe dirigere le cose, accompagnato da una trentina di militi fra Carabinieri e Guardie di *finanza, passò in quella sera* il Tagliamento a barca a Braulins raggiungendo la riva opposta.

Tutta quella truppa avrebbe destato sospetto e perciò i militi passarono il fiume (sempre a barca), per vie opposte.

Tutta la brigata si riunì in una località prossima al paese di Bordano, chiamata *lis vencis* (i vimini) e vi passò la notte.

Al 13 di Febbraio non c'è tanto da star allegri passando la notte a ciel sereno, pure quella comitiva vi si rassegnò.

E allo spuntare dell'alba, tutti quegli uomini, sempre guidati dal Pretore Cavarzerani, piombavano sopra Bordano e Interneppo come avvoltoi.

L'*operazione* riuscì brillantemente perchè in casa di Del Bianco Giacomo di Bordano si trovò, per quanto abilmente celato nel fienile, un foglio di prova colla impronta di 16 banconote austriache da 20 Corone l'una ed un numeratore meccanico per le relative serie.

Nelle case poi di Stefanutti Biagio, Picco Enrico e *Piazza Giovanni* di Natale si rinvennero cambiali e carte che indicavano con troppa chiarezza come costoro fossero in piena relazione d'affari..... di simil genere.

Inutile dire che furono tutti quattro arrestati e tradotti dapprima a Gemona, poi alle Carceri di Udine.

Notiamo ch'essi negarono recisamente di aver avuto parte nella *fabbricazione* delle banconote false e perciò l'autorità giudiziaria, pur avendo colpito nel segno si trovava ancora avvolta in una fitta nebbia di mistero ch'era necessario diradare.

**Dove si stampavano le banconote?**

Questo era il particolare più importante da stabilire.

Ma — come si suol dire — tutti i nodi vengono al pettine ed infatti l'autorità di P. S. riuscì a sapere che alla

indicavano con troppa chiarezza come costoro fossero in piena relazione d'affari..... di simil genere.

Inutile dire che furono tutti quattro arrestati e tradotti dapprima a Gemona, poi alle Carceri di Udine.

Notiamo ch'essi negarono recisamente di aver avuto parte nella fabbricazione delle banconote false e perciò l'autorità giudiziaria, pur avendo colpito nel segno si trovava ancora avvolta in una fitta nebbia di mistero ch'era necessario diradare.

### Dove si stampavano le banconote?

Questo era il particolare più importante da stabilire.

Ma — come si suol dire — tutti i nodi vengono al pettine ed infatti l'autorità di P. S. riuscì a sapere che alla impresa dei quattro primi arrestati, dovevano aver partecipato anche Pipputto Antonio, Marzola Domenico e Tommasino Giuseppe e mentre la comitiva di agenti della forza pubblica, guidata dal Pretore di Gemona, eseguiva l'arresto dei sopra detti a Bordano e Interneppo, le guardie di P. S. con abile tranello attiravano a Robignacco il Marzola, Pipputto e Tommasino e dopo aver fatto finta di trattare con essi l'acquisto di parecchie migliaia di banconote, li perquisirono, trovando indosso al Pipputto 99 biglietti da 20 Corone false e 5 al Marzola.

Il primo dichiarò di averle avute dal Piazza Giovanni, l'altro di averle trovate per via.

#### Anche a Venzone

Sempre nello stesso giorno 13 febbraio, il maresciallo dei carabinieri Ferretto perquisiva la casa di certa Piazza Domenica maritata a Collino Paolo, e sorella del Piazza Gio. Batta detto *Mardaruz* per vedere se essa fosse in relazione col fratello o con altri della combriccola, ma nulla in casa sua venne trovato.

#### Un brigadiere travestito

## Diciotto mila corone false

#### La casetta davanti al «Liss»

Ormai il viaggiatore che si reca da Gemona a Venzone ed oltre, tanto in ferrovia come per la strada Nazionale e che abbia seguito lo svolgersi di questa clamorosa faccenda, non può far a meno di guardare quella casetta situata dopo oltrepassati i Rivoli bianchi, a destra, un po' discosta dalla strada e quasi dirimpetto alla nota osteria chiamata del *Liss*.

In quella casetta, che a quell'epoca era priva del tetto e solo serviva a *depositare* nelle stanzette a pianoterra gli arnesi da lavoro, ebbe luogo un convegno, il quale — si può dire — fu l'unica chiave del processo che oggi incomincia davanti all'Assise.

Il Picco Enrico Federico detto *Simonat* era dunque ormai nelle mani della giustizia quando un bel giorno, l'abilissimo brigadiere delle Guardie di P. S. sig. Mantovani, attualmente a Udine, si portò a Venzone, dimessamente vestito, e fece in modo che un figlio del Picco predetto, di nome Davide, si trovasse in un'osteria di quel paese.

Forse durante lo svolgimento del processo si saprà il nome di quel tale che mise il brigadiere nella condizione di poter ottenere quel colloquio; pel momento noi taciamo.

Il Picco Davide dunque si trovò in un'osteria situata nei pressi del Duomo e il brigadiere Mantovani, dichiarandosi amico del padre del giovanotto, iniziò trattative per la compera di alcune migliaia di biglietti da 20 Corone false.

Venne stabilito, che nella sera susseguente, il Picco Davide si sarebbe trovato in quella casetta, di proprietà Di Bernardo detto *Iaa* colla somma occorrente.

* * *

E il momento decisivo venne.

Pioveva. In quella località, in qualunque epoca, regna di notte l'oscurità più profonda!

Da un lato i monti Comieli e Ledis; dall'altro la *ferrovia*, il Tagliamento, il monte San Simone; più lungi il paese di Venzone che sembra adagiarsi (osservato da quel punto dei Rivoli Bianchi) alle falde del nevoso monte Plauris.

Il momento era davvero decisivo, emozionante, ed il Brigadiere Mantovani (col quale parlammo proprio ieri) se ne ricorda ancora.

All'ora stabilita, il Mantovani vede un'ombra che si avvia verso la casetta in cui deve aver luogo il convegno: è il Picco Davide, ed egli lo segue.

In quel medesimo istante arriva una vettura che si ferma un po' più oltre: è il Pretore avv. Cavarzerani con due Carabinieri che attende l'esito del convegno.

Ed il Mantovani intanto, si trova in quella casetta, accende un pezzo di candela e aspetta che il Davide Picco levi un fazzoletto rosso... contenente *il bottino!*

E il Picco Davide estrae tanti pacchetti che contenevano banconote false per un importo di 18.000 corone!

Al brigadiere Mantovani, che fingeva di osservare i biglietti affermando che non erano ben riusciti, premeva che un aiuto gli venisse dal di fuori per poter arrestare il Picco: e l'aiuto non veniva.

Il Picco cominciava a dubitare qualche cosa e fu allora che il Mantovani si alzò in piedi, prendendo il Davide pel petto ed esclamando: sono un agente di Pubblica Sicurezza!..

Afferrato il fazzoletto con tutto quello che conteneva, il brigadiere Mantovani uscì da quel luogo ed estratta la rivoltella sparò un colpo in aria.

Ratto come una lepre si appressò il Pretore avv. Cavarzerani e i due Carabinieri ed il Picco fu senz'altro nelle mani della giustizia.

#### Sul monte Festa

Ed ora diamo la spiegazione del titolo apposto al precedente capitolo e cioè: dove si fabbricavano le banconote false?

Il Picco Davide, che per nulla entrava nella *effettiva* fabbricazione delle banconote austriache, tanto è vero che nel 21 agosto 1904 venne scarcerato, fu sottoposto a lunghi, minuziosissimi interrogatori.

Il giovanotto si decise a *cantare* ed in seguito alle sue rivelazioni nella mattina del 4 Marzo 1904 il sostituto Procuratore del Re avv. Gaetano Tescari, col Giudice Istruttore, col Pretore di Gemona, col cancelliere e parecchie guardie di Finanza, *salirono* il monte Festa, da Bordano, e dopo molta fatica, in causa della neve assai alta, riuscirono a trovare, sotto una specie di grotta, la famosa macchina litografica, una specie di grande banco da falegname, in cui era incastrata la pietra che serviva alla tiratura di un foglio di complessivi 16 biglietti da 20 Corone l'uno.

La macchina venne calata dal monte Festa fino a Bordano, e quindi trasportata a Gemona.

Ricordiamo ancora che una comitiva di giovanotti di Bordano, ostili come tutto il paese, ai quattro arrestati, accompagnò quella macchina con una bandiera, col suono di un'armonica e con grida esprimenti la gioia che l'autorità avesse poste le mani e sui colpevoli e sul corpo del reato.

#### Le ultime rivelazioni

Informato dal Giudice Istruttore di queste scoperte, il Picco Enrico si decise a parlare ed in seguito a quanto egli dichiarò, vennero arrestati Valzacchi *Francesco* di Udine (che corresse la prima incisione litografica riuscita male) Ciocchiatti Gio Batta, Piazza Giovanni di Tricesimo, Colomba Giuseppe (morto come dicemmo per tubercolosi acuta all'Ospitale di Udine il giorno 9 corrente), Panseri Alessandro, Bolognato Giuseppe, e Fischiutta Pietro, traducendoli tutti alle Carceri di Udine *ove ancor si trovano* ed eccezione dell'Antoniutti e Bolognato.

Oggi dunque ne vedremo le fisionomie nella gabbia della Corte d'Assise.

#### Gli avvocati difensori

Ecco come gli accusati sono difesi:

Valzacchi, avv. Marcè
Panseri, avv. Rubazzer.
Ciocchiatti, avv. Celotti.
Piazza Gio Batta, avv. Driussi.
Del Bianco, avv. Girardini.
Stefanutti Biagio, Piazza Giovanni e Bolognato, avv. Bertacioli.
Picco Enrico, avv. Tavasani
Marzola, avv. Politi.
Pipputto, avv. Brosadola.
Tommasino, avv. Doretti.
Antoniutti, avv. Mini.
Fischiutta, avv. Caporiacco.

# CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

#### R. OSSERVATORIO DI UDINE
Bollettino meteorico

| *Giorno 19 febbraio* | | *Giorno 20 ore 8* |
|---|---|---|
| Temp. | media 4.56 | Temperatura —4.2 |
| | massim. 8.7 | Pressione mm. 752.5 |
| | minima —0.0 | Temp. m. notte —0.5 |
| Press. m. mm. 752.5 | | Stato del cielo copert. |
| Umid. rel. med. 60.0 | | Pressione stazionaria. |
| Acqua cad. mm. — | | Direz. vento N.E |
| Vento domin. N.E | | Leva il sole ore 7.8, |
| Stato del cielo misto | | Tramonta ore 17.34 |

## Per un edificio delle poste a Udine

Non crediamo di essere indiscreti nel dare brevemente notizia ai nostri lettori di talune informazioni che abbiamo potuto raccogliere intorno all'opera della solerte amministrazione comunale, *nei riguardi di un problema che da* tempo interessa la nostra cittadinanza, e che dopo essere stato per molti anni oggetto di studi e di discussioni, pare oggi si avvii verso una rapida risoluzione, grazie all'indirizzo pratico che ad esso seppe imprimere l'Amministrazione comunale.

Esclusa la possibilità di ridurre a *sede delle Poste e Telgrafi* edifici comunali quali ad esempio: le case ex Cortellassis, la chiesa Filippini ed adiacenze ecc. specialmente per deficienza di area; fino dall'anno scorso la Giunta aveva fatto *ricerche* diligenti per l'acquisto di altri locali riducibili a tale servizio ed all'uopo aveva passato in rivista tutte le case che si sarebbero potute *acquistare*, senza però poter concretare alcunchè di soddisfacente: o non conveniva l'ubicazione, o le pretese dei venditori erano eccessive, o si affacciavano altre speciali difficoltà, per raggiungere il desiderato intento.

Non si mancò nemmeno di ricercare un terreno adatto e non si omise d'interpellare tutti i proprietari di aree *fabbricabili in quella parte* della città, che pareva più adatta allo scopo.

Quando il Comune seppe che il sig. Roselli aveva acquistato la braida Groppiero gli propose, riprendendo le trattative che erano infruttuosamente state iniziate colla famiglia Groppiero, la permuta della nota striscia inservibile di terreno di circa una pertica con un appezzamento di mq. 1500, a *scelta* del Comune.

Ricordiamo le comunicazioni fatte in proposito in Consiglio comunale il quale volle che una tale superficie fosse portata a m. 1700.

D'accordo colla direzione provinciale delle poste, venne prescelta la località circoscritta dalla via Dante, e dalle due *nuove vie che per chiarezza* chiameremo «Roselli e prolungamento del vicolo Deciani», località ritenuta sotto ogni aspetto adatta per dare libero accesso da ogni parte all'edificio, e per la costruzione del cortile necessario per i carri e furgoni, che fanno il servizio di trasporto delle corrispondenze e dei pacchi.

*La Giunta*, — che anche *ultimamente* aveva avuto ripetuti affidamenti delle buone disposizioni del Ministero di venire incontro a questo urgente bisogno della nostra Udine — a condizione però che fosse offerta e l'area ed il progetto concreto appena le riuscì di stabilire la località, mercè le indicazioni cortesemente favoritele dalla Direzione Provinciale delle Poste, pensò all'allestimento dei relativi studi, ed avendo messo in gara, perchè presentassero il progetto richiesto, quattro fra le principali imprese costruttrici cittadine, ebbe in breve tempo tre progetti, tutti tre degni di attenzione, presentati da altrettanti valorosi impresari della nostra città.

Il senatore di *Prampero*, *sempre* disposto ad aiutare ogni opera che torni a decoro e vantaggio della nostra città, fino dai primi dello scorso gennaio si assumeva cortesemente di presentare al Ministero i tre progetti, insieme ad uno schema di convenzione studiato dalla Giunta stessa.

Agli studi presentati, basati come *sono sulle convenzioni stipulate fra* l'Amministrazione delle Poste e le città di Genova, Firenze, Torino, Bologna ed altre, fu fatto buon viso ed ora che un nostro egregio concittadino fa parte del Ministero nutriamo fondata speranza che al progetto ispirato da intenti pratici e da tanto lodevole zelo, non abbia a mancare il *fiat* del Governo.

Non *occorre dire* che se gli studi della Giunta potessero trovare attuazione, non solo il costo del palazzo delle poste dovrebbe essere interamente rimborsato dal Governo, ma anche il prezzo del terreno sul quale è collocato, dovrebbe venire pagato al Comune.

Crediamo di insistere sul fatto, che nel mentre il progettato palazzo delle poste sorgerebbe *circa a metà strada* fra la stazione ed il cuore della città, una volta costruito, verrebbe abolito l'Ufficio Postale della stazione, che non riesce di grande utilità alla maggioranza dei cittadini, e verrebbero creati due nuovi uffici, abilitati a tutti i servizi come ne sono sorti e si vanno tuttora moltiplicando specialmente nelle grandi città. *Per tal modo il servizio postale* nella nostra Udine verrebbe sensibilmente migliorato in confronto alle condizioni attuali.

Nel mentre ci congratuliamo colla Giunta per l'opera che essa ha iniziato, non mancheremo di fornire sull'argomento ulteriori particolari ove se ne presenti l'opportunità.

## Il bilancio del comune è stato fatto dagli impiegati

ci narra il *Giornale di Udine*, e siamo d'accordo con lui, nel riconoscere che la Giunta democratica ha saputo circondarsi d'impiegati egregi, che rappresentano preziosi collaboratori per l'Amministrazione comunale.

Se però il *Giornale di Udine* intende dire con ciò che in seno alla Giunta manchino uomini dotati di nozioni amministrative, capaci di dare alla gestione del comune una impronta personale, rispondente al programma della nostra amministrazione, non ci diamo la pena di smentirlo.

*Osserviamo* piuttosto che gli attuali amministratori del comune, che noi vediamo spesso uscire dalle sedute di Giunta alle 7 di sera, dopo 4 o 5 ore di assiduo lavoro, che noi sappiamo abituati a compiere l'orario d'ufficio quasi come gl'impiegati, seguendo con ogni diligenza anche quei fatti minimi che sfuggono alla competenza del Consiglio Comunale, ma che nel *loro complesso* sono parte così importante di un'amministrazione, meriterebbero non certamente la gratitudine del *Giornale di Udine*, ma per lo meno di essere trattati con qualche maggiore riguardo.

Se gli uomini che disinteressatamente spendono il loro tempo e la loro energia a vantaggio della cosa publica, non *trovano* almeno *quella soddisfazione* morale che meriterebbero in cambio di questo loro sacrificio, come si può pretendere che persone intelligenti ed oneste si dedichino alle pubbliche amministrazioni!

# CALABRONI

#### Per un ministro colto con le mani nel sacco

Il *Giornale di Udine* ebbe l'altro ieri uno scatto sdegnoso, quando ricordammo e marachelle di quel fior di galantuomo che è il signor Morelli-Gualtierotti, già ministro del re, per grazia del buon Dio e volontà di tutti i Gavazzi, Tripepi, Valle e Solimbergo, che deliziano la vita politica italiana.

Nel denunziare il caso di questo ministro colto da una inchiesta colle mani nel sacco della pubblica pecunia, noi intendevamo sollevare una questione di pubblica moralità, perchè è veramente deplorevole che i nostri uomini politici siano caduti così in basso da tollerare al governo, per interessi di partito o di classe, un uomo che abbia l'anima di paltoniere o di rapinatore.

Se il *Giornale di Udine*, non la pensa così, si accomodi pure.... ma non strilli se noi continueremo nella nostra opera, trascinando dinnanzi alle assisie della opinione pubblica, tutti coloro, che mancando del senso vigile della propria responsabilità di fronte al paese, corrompono, snaturano e desautorano le istituzioni parlamentari, col più indecente ascarismo.

×

#### Il salvagente

La funzione del *Giornale di Udine*, è eroica: egli si è assunto di accorrere in salvataggio di tutti gli uomini caduti o... buttati a mare.

Ieri Morelli nonchè Gualtierotti, ieri l'altro... Donati.

Infatti nel numero di venerdì 16 p. p. del *Giornale di Udine*, si legge questo telegramma (già, proprio un telegramma) giunto da Roma:

**Una storiella tendenziosa**

*Roma 15* — Potete smentire nel modo più assoluto che Pantano e Sacchi abbiano indotto Donati a non accettare il sottosegretariato delle poste pel motivo ch'egli fu padrino nel duello Macola-Cavallotti.

Si tratta d'una delle tante storielle tendenziose dei giornali giolittiani.

La smentita che il corrispondente da Roma (*proprio da Roma*) inviava al *Giornale di Udine* era di natura tale che non ammetteva repliche.

Ma ecco che oggi il Donati stesso scrive al *Giornale d'Italia* una lettera *in cui* si lamenta che l'on. Pantano abbia impedito la sua partecipazione al Governo, ripugnandogli di avere a collaboratore uno dei padrini *dell'uccisore di Cavallotti*.

Tableau!

Proprio il *Giornale di Udine* non ha fortuna quando getta il salvagente ai suoi amici.

×

#### Pirateria

Il *Giornale di Udine* è causa di serie preoccupazioni per i maggiori giornali di Italia.

Oltre ad avere un completo servizio telegrafico dalla Capitale (più sopra abbiamo riprodotto un suo telegramma da Roma), non manca di attivi corrispondenti da ogni città italiana.

Ieri, per esempio, riceveva da Cremona un diffuso resoconto del banchetto offerto all'on. Sacchi dalla locale Associazione democratica.

Naturalmente la corrispondenza in parola incominciava così: «Abbiamo da Cremona 18».

I primi effetti di questo diffuso servizio di corrispondenze, si sono subito fatti sentire; infatti ieri stesso il *Resto del Carlino* tagliava di sana pianta dal *Giornale di Udine* detto resoconto, spacciandolo, con un opportuno «abbiamo da Cremona, 18», per roba propria.

Al confratello *pirateggiato* i sensi della nostra solidarietà.

#### Un giornale bene informato

è certamente il *Paese*. Infatti oggi non può che confermare la smentita data al *Giornale di Udine* sulla vendita fatta dal Comune alla Ditta Darcnco d'un appezzamento di terreno in Via Gradenigo Sabbadini.

Al *Giornale di Udine* i sensi della nostra viva gratitudine per averci offerta l'occasione di richiamare l'attenzione dei lettori del *Paese* sull'esattezza delle sue notizie.

## La novella del martedì

### *Il Cristo della guardia*

Contro la vastissima e luminosa cattedrale, dall'alto soffitto a rosoni d'oro e dalle colonne enormi e bianche, quasi *fasci di acri favolosi piantati nel suolo* e levanti la cima ardente nelle nubi — la piccola cappella si apriva buia e squallida, come quella che tutta empiva una tragica immagine di morte. Nel tremulo chiarore delle rosse fiammelle di voto, il Cristo pallido e scarno si ergeva, inchiodato al legno d'infamia, ed il viso stillato di sangue, dalla *bocca amara e pur paziente*, si piegava verso i divoti, macchiato di ombre angolose e di gialli luccicori d'avorio. E pure non era quella un'opera d'arte, nè di curiosità — era, quel *Cristo*, soltanto un oggetto di venerazione nella provincia e di culto fervente nella città. Ognuno lo conosceva; ognuno, in un momento d'orrore o d'angoscia era venuto, *sia pure una sol volta*, ad invocare la forza del grande Martire, o la guida del grande Maestro.

Le pie tradizioni si intrecciavano attorno al capo santo come *una nuova* corona, forse pur essa di spine, così erano desse tutte materiate delle lacrime della umanità e dei suoi errori e delle sue delusioni. Di queste varie *leggende* una ne raccolsi, che mi narrò una vecchia mendicante cieca, e però io la credetti meglio di ogni altra simile, quasi che entro quell'anime, senza orizzonti di vita e *senza miraggi di passioni*, la verità della favola avesse preso consistenza e la purezza di una fede. E tale io la ripeto, ora.

×

Egli era un giovane avventuroso ed irrequieto, Emanuele Vidalba, guardia del Corpo del Re. In lui fermentavano, acri e bollenti, la giovinezza *gagliarda*, e l'amore del piacere, e l'arditezza del carattere, e l'ambizione del pervenire, ed entro il fermento gocciava, come una tinta malefica, il veleno dello *scetticismo più aspro* e corroditore. *Per lui* non v'erano fedi, nè idealità, come non v'erano affetti nè speranze. Del suo consunto blasone di piccolo nobile di provincia egli aveva fatto *cancellare* l'ingenua impresa degli avi ed incidere l'altra ferocissima: *Ne crois, n'aime, n'éspère* — per ricoprire il tutto di una mano d'orpello, come quello — diceva egli — che meglio abbacinasse e meno valesse.

A corte, e *fra* i commilitoni, il giovane si era creata fama di arditissimo e galante, nè, *invero*, mai *miseria di* anima in racchiusa in più mirabilmente maschia materia. Emanuele Vidalba era un bellissimo ed un forte e da tutta la sua persona si effondeva il fascino del*l'intelligenza* e dell'energia. Così non si contavano più i suoi duelli, nè le sue conquiste: egli era egualmente sterminatore dei suoi avversari e dei cuore delle belle donne. Don Giovanni Tenorio riviveva nella brillante guardia del Corpo, con tutte le sue follie con tutti i suoi ardori, con tutte le sue colpe.

Una notte, in cui Emanuele Vidalba, chiuso nel mantello e forse in un principio di stanchezza, fatta di sazietà o di rimorso, si avviava al palazzo del Re, passando per le strette vie della città, egli sentì *echeggiare nel silenzio* una lieve tosse, come per richiamo. Levò il capo, stupito, e subito si levarono a tumulto tutte le passioni della sua giovinezza alla vista della magnifica forma muliebre che, appoggiata ad un balcone e tenuamente rischiarata dal chiarore interno della stanza, lo guardava sorridendo.

Al cenno ed al *sorriso d'invito* il giovane ufficiale non esitò neppure un attimo; gettò con la mano guantata un bacio alla bella e subito, con la stessa mano più vibrante, levò il martello della porta in un colpo sonoro.

La porta si aprì e dinanzi a sè, illuminata da un candelabro a numerose faccole, egli scorse una maraviglia di femminile bellezza e di *ricca eleganza*. Turbato ed abbacinato il giovane seguì la bellissima su per le scale, poi entrò una vasta stanza ammobigliata con lusso regale.

E come se tutto in quella notte, dovesse essergli ragione di maraviglia e di godimento, egli vide la candidezza di una tavola apparecchiata per due convitati, *su cui si stendevano* ghiotte vivande e si allineavano calici colmi di vino.

L'audace gentiluomo non era di coloro, che il mistero intimorisce ed il mistero d'una donna soggioga. Dopo aver baciato la mano della ospite silenziosa, e pur sorridente, ed averne accarezzato con lo sguardo cupido le plastiche forme, egli sedè *alla tavola* e di ogni vivanda gustò e di ogni vino, soldatescamente. Accanto a lui la donna, ritta come una bella statua di cortigiana e di dea, lo serviva senza parole sulle labbra, ma, nei fondi occhi brillanti, con uno sguardo di tentazione indicibile.

A lungo la cena si protrasse.... Poi le due splendide *giovinezze* unite, abbandonata la sala, entrarono nella vicina alcova egualmente ricca. E l'alba

**Rubrica [illegible]tori**

**Fe[illegible]**

| Partenze da Udine | Arrivi a Vene[zia] | Partenze | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.20 | 8.3[illegible] | [illegible] | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.0[illegible] | [illegible] | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.1[illegible] | [illegible] | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.4[illegible] | [illegible] | 17.05 |
| M. 17.30 | 22.2[illegible] | [illegible] | 23.22 |
| D. 20.05 | 22.4[illegible] | [illegible] | 3.45 |

| da Udine | a Ponte[bba] | | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | 9.1[illegible] | [illegible] | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.5[illegible] | [illegible]8 | 11.00 |
| O. 10.35 | 13.3[illegible] | [illegible]39 | 17.09 |
| D. 17.15 | 19.1[illegible] | [illegible]39 | 19.40 |
| O. 18.10 | 21.2[illegible] | [illegible] | 21.25 |

| da Udine | a Civid[ale] | | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. —.— | —.— | [illegible] | 7.02 |
| M. 9.5 | 9.3[illegible] | [illegible] | 10.10 |
| M. 11.15 | 11.4[illegible] | [illegible] | 12.37 |
| M. 15.44 | 16.2[illegible] | [illegible] | 17.46 |
| M. 21.45 | 22.1[illegible] | [illegible] | —.— |

| da Casarsa | a Port[ogruaro] | | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.25 | 10.0[illegible] | [illegible] | 9.02 |
| O. 14.30 | 15.[illegible] | [illegible] | 13.55 |
| O. 18.37 | 19.[illegible] | [illegible] | 20.58 |

| da Casarsa | a Spilim[bergo] | | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| L. 9.15 | 10.0[illegible] | [illegible] | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.2[illegible] | [illegible] | 14.00 |
| L. 18.40 | 19.3[illegible] | [illegible] | 18.10 |

| da Udine | S.G[iorgio] | | a Trieste |
|---|---|---|---|
| M. 7.10 | D. [illegible] | [illegible] | 10.33 |
| M. 13.55 | A. [illegible] | [illegible] | 19.46 |
| M. 17.56 | D. [illegible] | [illegible] | —.— |
| M. 19.25 | D. [illegible] | [illegible] | 22.45 |
| da Trieste | Vene[zia] | | a Udine |
| D. 8.07 | —[illegible] | [illegible] | 8.58 |
| —.— | D. 7.[illegible] | [illegible] | 9.58 |
| M. 11.50 | —.[illegible] | [illegible] | 15.33 |
| —.— | A. 13.[illegible] | [illegible] | 16.36 |
| D. 17.30 | D. 18.[illegible] | [illegible] | 21.39 |
| da Udine | a Triest[e] | | a Udine |
| O. 5.25 | 8.45 | [illegible]25 | 7.32 |
| O. 8.00 | 11.3[illegible] | [illegible]55 | 11.06 |
| M. 15.42 | 19.4[illegible] | [illegible] | 12.50 |
| D. 17.25 | 20.3[illegible] | [illegible] | 19.42 |

**Tramvi[a a vap]ore**

| da Udine R.A. | a S. Daniele S.T. | | a Udine S.T. R.A. |
|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.40 10.[illegible] | [illegible] | 8.35 9.00 |
| 11.20 | 11.40 13.0[illegible] | [illegible] | 12.25 —.— |
| 14.50 | 15.15 16.3[illegible] | [illegible] | 16.10 15.30 |
| 17.35 | 18.— 19.2[illegible] | [illegible] | 18.45 —.— |

**Servizio [Corri]ere**

**Per Cividale** — [illegible] all'« Aquila Nera », via Ma[illegible] alle ore 16.30, arrivo d[illegible] 10 ant.

**Per Nimis** — [illegible] Partenza alle 15, arrivo [illegible] circa ant. di ogni martedì [e] sabato.

**Per Pozzuolo, [illegible] Castions** — Recapito alle [illegible] Turco » via F. Cavallotti — [illegible] 3.30 ant. e alle 16, arrivi [illegible] alle 3.30 e 18.30 circa.

**Per Bertiolo** — [illegible] « Albergo Roma », via Po[illegible] « Al Napoletano », post[illegible] Arrivo alle 10, partenza al[illegible] martedì, giovedì e sabato.

**Per Trivignano** — [illegible] « Albe[illegible] — Arrivo alle 9.30 partenza [illegible] ogni giorno, alle 15.

**Per Povoletto, [illegible]** — Recapito « Al Tel[illegible] partenza alle 15; arrivo alle [illegible].

**Per Codroipo, [illegible]** — Recapito « Albergo d' It[illegible] alle 8, partenza alle [illegible] martedì, giovedì e sabato.

**Pagnacco-Udine.** [illegible] Pagnacco ore 7 — Ritorn[illegible] 9 ed arrivo a Pagnacco [illegible] Partenza da Pagnacco ore [illegible] da Udine ore 6.30 pom.

**Mercato [va]lori**

**Camera di C[ommercio] di Udine**

*Corso medio dei [valori pubblici e] dei cambi del giorno 1[illegible] 1905.*

| | | |
|---|---|---|
| RENDITA 5 % | | 105 30 |
| 3 1/2 % | | 105 80 |
| 3 % | | 73 — |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | | 1045 50 |
| Ferrovie Meridionali | | 742 — |
| Mediterranee | | 460 — |
| Società Veneta | | 109 25 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrov. Udine-Pontebba | | 503 — |
| Meridionali | | 361 75 |
| Mediterranee | | 500 75 |
| Italiane 3 % | | 357 75 |
| Cred. com. e prov. | | 511 50 |
| **Cartelle** | | |
| Fondiaria Banca Ital[ia] | | 499 50 |
| Cassa R[isp. Milano] | | 505 75 |
| [illegible] | | 515 50 |
| Ist. Ital. [illegible] | | 505 — |
| Idem | | 516 — |
| **Cambi (chèques)** | | |
| Francia (oro) | | 100 05 |
| Londra (sterline) | | 25 16 |
| Germania (marchi) | | 122 71 |
| Austria (corone) | | 104 77 |
| Pietroburgo (rubli) | | 262 61 |
| Rumania (lei) | | 98 55 |
| Nuova York (dollari) | | 5 13 |
| Turchia (lire turche) | | 22 60 |

**Corso odiern[o mo]nete**

| | |
|---|---|
| Corone | 104.5[illegible] 105.— |
| Marchi | 122.6[illegible] 25.07 |
| Rubli | 263.[illegible] 93.50 |

**CERCASI** b[illegible] Tedesco per esercizio con[illegible] persona colta. *Le offerte* [illegible] *presso il* nostro giornale.

lo sorprese dormi[v]a, sul letto dama scato.

∴

Quando Emanuele Vidalba si destò erano circa le otto. A quell'ora egli doveva entrare di guardia a Palazzo. Così, rapidamente rassettata l'uniforme brillante, si accinse ad uscire non senza aver deposto sulle labbra della amorosa un bacio di promessa a venire.

— *Tornerò* — disse, ed uscì in fretta.

Ma non era egli giunto a mezzo cammino che un pensiero lo fermò di botto. Nella precipitazione egli aveva dimenticato di cingere lo spadino, dalla tracolla intessuta d'azzurro e d'oro. Che fare? Proseguire egualmente, presentarsi al Corpo disarmato? Non mai. Senz'altro saltare egli tornò sui *suoi passi*. *La via gli era nota e la* casa. Il balcone di marmo, la piccola porta listata di ferro, la facciata scura e screpolata, non potevano dar luogo ad equivoci. Giunse — e *la* mano impaziente percosse di un colpo di martello.

Nessuno aprì, nè dalla casa apparve alcun segno vita.

— *Strano!* — pensò il giovane, scotendo rabbiosamente il martello in ripetuti colpi sonorissimi.

Ma, anzichè la porta desiderata, il rumore violento fece aprire una piccola porta vicina, lasciando adito ad un vecchierello che dal consunto grembiale di cuoio e dalla lesina che teneva nella mano, si rivelava per ciabattino.

— *Vossignoria la guardia prende* equivoco — disse, aggiustandosi sul naso adunco gli occhiali, se anche dovesse bassare sino alla fine dei suoi giorni, nessuno le aprirebbe.

— Ed io giuro che mi apriranno — gridò l'affollato, — anche se dovessi, per ottenerlo, gettar giù la casa! Li dentro ho passato la notte e vi ho dimenticato tal cosa che per riacquistare sarei pronto a lasciare la vita.

Il ciabattino lasciò andare tal solenne risata, che la guardia del Corpo, tra lo stupito e l'iracondo, *gridò*:

— Che cosa significa questo riso, marrano?

— Io chiedo scusa a vossignoria, ma vossignoria ha passato la notte così come io l'ho passata nella luna. Son dieci anni che la casa è disabitata ed è tale la sua fama di stregoneria che, per tutto l'oro del mondo, *nessun cristiano vorrebbe abitarla*.

Emanuele Vidalba si passò le mani sugli occhi, come cercando di sciogliervi da ogni nebbia. Guardò ancora la casa ed infine esclamò:

— Giuro che non sono venti minuti ch'io sono uscito da costì.

Scrollò la testa il ciabattino, compassionando il povero gentiluomo impazzito.

— Se vossignoria vuole — mormorò ossequiosamente — ella può convincersi del suo errore. Le chiavi della casa sono in mia custodia. Io aprirò...

E senza attendere risposta rientrò nella sua catapecchia, donde poco uscì per aprire, con molta fatica, la rugginosa e cigolante serratura.

L'entrata era la stessa. La guardia, senza vacillare, ascese le scale ed entrò nella sala che, nella notte precedente raccoglieva tutte le ricchezze del mobilio e della mensa e tutte le suggestioni della galanteria. Ora la stanza era vuota e polverosa, adorna solo dei neri drappellioni, intessuti negli anni dai ragni invasori.

Pallido, ormai come uno spettro, l'ufficiale si diresse vacillando all'alcova.

Vuota era e polverosa, come una tomba. Non panneggiamenti di damasco, non letti d'amore — l'abbandono ed il disfacimento della morte.

Solo in un angolo, scintillante nel fodero, con la tracolla trapunta d'azzurro e d'oro, lo spadino del gentiluomo sembrava un grido di vita e di realtà, nell'orrore del mistero...

Emanuele Vidalba deposta l'arme, ormai santificata dal miracolo, al piede del Cristo crocifisso, lasciò l'uniforme brillante e vestì il saio della penitenza. In lui era morto l'uomo, per dar luogo all'asceta. Lo spadino del gentiluomo, strano ex-voto, rimanera ad attestare il prodigio della grazia divina.

IL NOVELLATORE.

## Il Tram Udine-Rivignano

L'altro ieri, verso le 11, il Sindaco comm. Pecile ricevette nel suo gabinetto i signori Co. Francesco Deciani, Co. Settimio Ottellio, e Co. Andrea Caratti i quali lo interessarono vivamente nei riguardi del progetto di costruzione della Tramvia Udine — Pozzuolo — Mortegliano — Rivignano — Latisana.

Il comm. Pecile fece presente d'aver già risposto all'invito mandatogli dal Sindaco di Rivignano per la riunione che avrà luogo in quel municipio il giorno 26 corrente, augurandosi che da quell'adunanza si prendano gli accordi decisivi per la realizzazione del progetto che tanto sta a cuore a quella zona che si ripromette perciò maggiori sviluppo e movimento industriale e commerciale.

## Morale sociale

*(3.a conferenza del prof. Felice Momigliano)*

*L'oratore richiama brevemente le idee svolte fin qui nelle passate lezioni riguardanti la città antica.*

Le invasioni barbariche modificano l'idea di stato. Il vincolo sociale non è più dato dalla legge, ma è soprattutto un potere, una forza, una facoltà spettante all'individuo. Un altro elemento modifica sostanzialmente il patriottismo antico, il *cristianesimo che alle varie* divinità civiche tutelari sostituisce l'unità di Dio; abolisce idealmente almeno lo schiavo e il barbaro, chiamando tutti gli uomini figli di uno stesso padre; distingue le virtù private dalle virtù pubbliche, separa la città dalla religione.

Toccando di passata ad una censura mossagli intorno ai *rapporti tra il patriottismo e il cristianesimo*, l'oratore ribadisce il concetto che la morale cristiana trascende l'idea di patria. Ricorda a questo *proposito, nel periodo del nostro risorgimento la scuola liberale manzoniana inspirata al cristianesimo* che predica la fratellanza e che si può riassumere nel verso

siam fratelli, siam stretti ad un patto

A questa si contrappone la scuola democratica che allo straniero accomunato in Italia ridice il verso del Niccolini:

ripassi l'alpi e tornerà fratello

Quando la chiesa si organizzò, fuso assieme due idee, quella dell'unità politica romana sopravvissuta alla dissoluzione dell'impero e quella dell'unità religiosa del genere umano.

La religione cristiana unita al baccio secolare divenne a sua volta persecutrice.

Il primo periodo del medio-evo, quello delle invasioni e quello feudale, è un periodo di rinnovamento generale ma è un ritorno all'eterogeneo, all'indistinto: in ciò consiste appunto quello che si chiama la barbarie medioevale.

Tipo di società medioevale particolarmente interessante per noi Italiani è *il Comune*.

Qui l'oratore si diffonde a metter in evidenza gli elementi che il Comune ha affini con la città antica e gli elementi nuovi caratteristici.

L'elemento nuovo dei Comuni è la classe dei commercianti e dei lavoratori che si afferma e si afferma accanto alla classe sacerdotale (clero) e accanto *alla classe dei guerrieri (baroni)*. Mentre nel periodo anteriore la sola specie di proprietà tenuta in pregio era la fondiaria, il carattere mercantile ed industriale dei comuni pone in onore la proprietà mobile, sicchè il Comune è più un'istituzione economica che un'istituzione politica.

Il governo era diretto.

*Qui l'oratore legge la poesia del Carducci « Comune rustico »* illustra il fervore di vita che il governo diretto suscitava favorendo l'individualismo italiano.

Il Comune attesta un primo rinascere dell'antica civiltà classica con elementi cristiani e germanici; ma l'impronta è essenzialmente latina.

*L'Europa coi comuni esce da quella* nebbiosa uniformità che dura fino dopo al mille; è nel periodo dei Comuni che si vengono svolgendo le nuove lingue e le nuove letterature che costituiranno forze considerevoli per formare gli Stati moderni.

Viene quindi a parlare dello Stato moderno.

*A partire dal secolo decimosesto* s'inizia l'epoca dei grandi Stati, delle grandi monarchie. La riforma religiosa e il rinascimento usciti dal contrasto fra la chiesa e l'impero aprono la via allo Stato moderno.

I grandi Stati d'Europa si formano in tempi diversi. Tocca delle ragioni per cui l'Italia tardò tanto a raggiungere *la sua unità*; *e dimostra come* bene si appponesse il Machiavelli nel ritenere il papato come l'ostacolo più grande alla unità nazionale.

Il fondamento dello Stato moderno è il principio di nazionalità.

Che cosa è una nazione? Il secolo XIX è stato chiamato il secolo delle nazionalità. La nazione moderna è il risultato *storico di molti fatti convergenti*.

Combatte coloro che sostengono che una nazione è una dinastia, la quale rappresenta un'antica conquista prima accettata e poi dimenticata dal popolo.

Una nazione può sussistere anche senza principio dinastico.

Dimostra ciò coll'esempio dell'Austria che è uno stato senza essere una nazione, della *Svizzera, degli Stati Uniti* che sono nazioni senza dinastie.

Passa quindi a parlare della razza come elemento della nazione e dimostra che la razza ha importanza nella storia passata, ma che ne ha meno nella storia moderna. La storia umana differisce dalla zoologia.

Rileva come tutte le nazioni moderne, *massime l'Italia, sono il risultato* storico della fusione di varie razze.

Promette poi di parlare nella prossima lezione della lingua come elemento nazionale, delle forze ideali delle nazioni moderne o dei rapporti fra nazionalismo e internazionalismo.

## Società Friulana dei Vimini

**L'assemblea di ieri**

Ieri *verso le 4 pom. si riunì l'assemblea degli azionisti* della Società per la fabbricazione di oggetti in vimini che ha la propria sede all'angolo di Vicolo Porta col Giardino grande.

Presiedeva il comm. Pecile in sostituzione dell'avv. Cossani indisposto ed erano presenti 12 soci: azioni depositate 200.

Venne constatato *il progressivo* sviluppo di questa minuscola Società i di cui prodotti sono ricercatissimi in tutte le più importanti città d'Italia.

La relazione dimostra che le richieste dei prodotti sono in tale aumento che appena ad un migliaio di lire ascendono le merci in magazzino.

Venne trattata anche la questione di una nuova sede della Società perchè l'attuale si rende insufficiente di fronte al crescente sviluppo.

L'utile netto della passata gestione è di lire 4659.87 il quale permette la distribuzione di lire 10 per azione di 50 lire nominali dopo l'assegnazione al fondo di riserva e la distribuzione del quoto agli amministratori.

Tanto la relazione quanto il bilancio vennero approvati ad unanimità con un voto di plauso al Consiglio d'amministrazione.

L'assemblea passò poi alla nomina delle cariche sociali e risultarono eletti: avv. Pietro Cosenti, presidente; consiglieri: cav. Vittorio Scala, Camillo Pagani, Alessandro Nimis; supplenti: Giuseppe Manzini, Someda e Zambelli dottor Placido.

Il dividendo di lire 10 è pagabile presso la sede sociale dopo il 1° marzo prossimo venturo.

### Importante stabilimento che viene ampliato

Abbiamo a suo tempo riferita la *relazione del Consiglio d'Amministrazione* della Tessitura Udinese Barbieri per la gestione passata e la deliberazione presa di ampliare quell'importante stabilimento.

Siamo in *grado di sapere che nel* pomeriggio d'ieri fu firmato il contratto pei lavori necessari colla ditta concittadina Davanzo.

Il *nuovo, grande corpo di fabbricato* occuperà tutta l'area disponibile annessa all'attuale stabilimento, la quale si prolunga fino a Porta Grazzano.

Si parla che la sola *spesa di costruzione* supererà le 100.000 lire.

I lavori verranno diretti dal perito concittadino sig. L. Taddio.

Questa notizia recherà *piacere certamente* a tutta la cittadinanza poichè dimostra che la nostra Udine marcia continuamente sulla via del progresso nei commerci e nelle industrie.

### « FAUSTINA »

Quest'oggi alle 2 pom. avrà luogo la penultima rappresentazione di *Faustina* (nel Collegio delle Zitelle) l'opera sacra del maestro sac. U. Placereani.

### Il capo gabinetto di S. E. l'on. Morpurgo

Il cav. *Marchesi Gaetano* di Bologna, ispettore al ministero delle poste e telegrafi, già segretario del direttore generale dei telegrafi, è stato nominato capo gabinetto di S. E. l'on. Morpurgo.

### Inesplicabile

A molti in l'articolo « Scuole di legno » che ieri abbiamo pubblicato in Cronaca.

Il proto aveva dimenticato nientemeno che il cappello in cui era detto che si trattava del resoconto, tolto dall'*Adriatico*, di una inaugurazione di padiglione Döcker avvenuta a Venezia.

## Caleidoscopio

**L'onomastico**

Oggi 20, S. Raimondo.

**Effemeride storica**

**« Tamossa » ardenti**

*20 febbraio 1482* — Il Cameraro di Udine — *scrisse Fabricio in Excerpta ad Hist. Forni* — spendette lire 8 e soldi 2 per mano del daziario del vino dato al signor Nicolò de Filitini della città d'Austria (Cividale) per *soddisfazione di unius vegetis* (forse una bica, in friulano *tamossa*) presa in Borgo Gemona per fare *fallodium* (fuochi) per allegrezza della pace fatta tra la Repubblica Veneta ed il Re dei Turchi.

## Cronaca giudiziaria

**Corte d'Assise**

### Un padre infame

Ieri è incominciato il processo (a porte chiuse) contro Bortolo Masutti fu Pietro d'anni 31 da Porcia, falegname, ammogliato con 5 figli, accusato di atti osceni in persona della propria figlia d'anni 11, atti compiuti in presenza di altri due suoi figli: Pietro d'anni 9 e Angela d'anni 7.

L'accusato è difeso dagli avv. Peter Ciriani e Giuseppe Ellero di Pordenone, quest'ultimo parlò per la prima volta alla Corte d'Assise, splendidamente.

Oggi si avrà la sentenza.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

**AMBULATORIO**
della Società Protett. dell'Infanzia
(Via della Prefettura n. 14)
aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista *dott. Antonio Gambarotto* soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 13 alle 14
Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 15
Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE
dalle ore 15 alle 16
Specialista *dott. Giuseppe Murero.*

*Alberto Raffaelli*
*Chirurgo Dentista*
**UDINE**
**Piazza S. Giacomo**
*(Casa Giacomelli)*

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

# TRUFFA

è quella che si commette contro il Pubblico buono ed ingenuo quando credendo d'acquistare le vere Maglierie Igieniche Hérion di pura, finissima lana garantita, di lunghissima durata, gli vengono vendute delle dannose e sfacciate imitazioni, che, stante la loro composizione più di cotone che di lana, si smerciano a basso prezzo: così il pubblico credulo ed ingenuo resta mistificato. Esigete adunque su ogni capo di Maglieria la marca di fabbrica G. C. Hérion o se credete rivolgetevi alla Direzione, direttamente a Venezia — Giudecca, San Cosmo. 1

**CARTOLERIE**
**M.° Bardusco**
**UDINE**

Colori extrafini all'acquerello e ad olio della mondiale marca Lefranc Paris. — Vernici, olii, carte, tele, tavolozze, pennelli e scatole complete per *regalo*.

**Prezzi di fabbrica.**

## MALATTIE SEGRETE

*guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Davos*

**Juno** Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.50 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.30).

**Capsule Antigonorroiche.** Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.50 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola *Capsule L. 5.— franco di porto.*

**Pillole Antisifilitiche** guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

# Nuove Tinture Inglesi

**Progressiva.** Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente *giovanile.* Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 3.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

**Istantanea** per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

## Calmante pei Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flusione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

**Unguento Antiemorroidale** Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

**Specifico pei Geloni** atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

**Polvere Dentifricia Excelsior** pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Taruffi** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.

Grandioso Oleificio **Torrazza** (Porto Maurizio)

# OLIO D'OLIVA

**delle proprietà di**

**LORENZO AMORETTI** (PORTO MAURIZIO)

**LISTINO SENZA IMPEGNO:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA** | **Mangiabile** | 0 | a L. 1.20 il Kg. |
| „ „ „ „ | **Fino** | 00 | „ 1.30 „ |
| „ „ „ „ | **Sopraffino pagliarino** | 000 | „ 1.40 „ |
| „ „ „ „ | **Vergine extra** | 0000 | „ 1.45 „ |

Reso franco Stazione Porto Maurizio, in damigiane da kg 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo

**OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA**, in stagnate da circa Kg. 4 di Olio { **Fino** . . a L. 7.50 la stag. / **Finissimo** » 8.50 »

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipienti gratis Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata

**Saponi veri di Marsiglia** Specialità della Ditta **Lorenzo Amoretti.** Saponi della Fabbrica **Gustave Magnan**, MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

**Marca Abat-Jour al 76 %** — **Pot à eau al 65 % d'Olio**

In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. **61** al Quintale — L. **55** al Quintale
„ „ 120 „ 300 „ **63** „ — „ **57** „
In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

**Sapone Marsiglia** **Marca L A al 76 % d'Olio L. 60 - al 65 % L. 54 il Quintale.**
In tutte le pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.

Specialità **Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.**

**Sapone Marsiglia** **Marca La Coquille, Secco Secco L. 67 - Fresco L. 59 il Quintale.**
Secco in pezzature da gr. 100 a gr. 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo sapone fresco, si vendono a peso d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

**Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta.**

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA

In ogni fattura si garantisce Olio d'Oliva genuino

## La grande scoperta del secolo

# IPERBIOTINA

**Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi**

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

**Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze**

**Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza**

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

**Vendesi in tutte le Farmacie del mondo**

*L'Iperbiotina è preparata secondo la formacopea uffic. del Regno.*

# Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

**IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE**

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

*Egregio signor Del Lupo,*

Il suo preparato Fosfo-Strieno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della *Clinica* da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

La specialità del giorno è la **PETROLINA**

**A BASE DI PETROLIO INODORO**
**soavemente profumata**
per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA *fa crescere* i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL PAESE, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

**LA VERA**

# ANTICANIZIE

**A. LONGEGA**

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

**Una sola bottiglia** dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

**L'Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciuta; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « *Il Paese* » a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

(Marca di Fabbrica Depositata)

# MAGNETISMO

☞ **Avviso interessante** ☜

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, o il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altro che possono formare oggetto della curiosità e dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L.5.15 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cart.-vaglia e dirigersi al

**Prof. Pietro D'Amico** - Via Solferino - BOLOGNA (Italia)

**La réclame è la vita del commercio**

Udine, 190 — Tip. M. Bardusco